

AS1039 - PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELL'ELETTRODOTTO DENOMINATO "SORGENTE-RIZZICONI"

Roma, 12 aprile 2013

Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana
Presidente della Regione Sicilia

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato intende formulare alcune considerazioni ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, in merito al progetto per la realizzazione e l'esercizio dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna denominato "Sorgente-Rizziconi", ed alle iniziative che l'Assemblea Regionale Siciliana (di seguito ARS) e la Regione Siciliana hanno assunto, o potrebbero assumere in futuro.

Preliminarmente, si intende sinteticamente descrivere le criticità strutturali che caratterizzano il sistema elettrico siciliano e le ricadute concorrenziali di tali criticità.

Tali criticità strutturali si riferiscono ad: (i) una scarsa magliatura interna della rete (in particolare con riferimento al collegamento tra la zona orientale e quella occidentale dell'isola); (ii) una insufficiente interconnessione della rete di trasmissione siciliana con quella nazionale, con conseguente separazione del mercato siciliano da quello del resto del territorio nazionale a causa di una persistente congestione tra le due zone; (iii) un'insufficiente dotazione di capacità di generazione, soprattutto in caso di eventi particolarmente traumatici come il fuori servizio di alcuni impianti.

L'insieme di questi elementi individua un sistema elettrico siciliano complessivamente molto fragile, esposto a situazioni di carenza di offerta e di scarsa qualità del servizio, che rende l'attività di bilanciamento delle rete molto complicata. Inoltre, la persistente separazione del mercato elettrico siciliano da quello del resto dell'Italia continentale a causa della scarsa capacità di interconnessione (solo nel 2012 la Sicilia è risultata una zona separata dal resto d'Italia sul cosiddetto Mercato del Giorno Prima nell'84% delle ore) tende a preservare il potere di mercato degli operatori che dispongono di capacità di generazione sull'isola.

Il notevole incremento di capacità rinnovabile (eolica e fotovoltaica), che si è osservato in Sicilia nel periodo 2009/2012 (che a fine 2012 pesava per circa il 30% della capacità totale installata), non pare aver risolto i problemi di sicurezza della rete siciliana e di controllo del potere di mercato. Da un lato, a causa della non programmabilità delle fonti eoliche e solari, la loro massiccia presenza tende a rendere ancora più complesso il bilanciamento della rete siciliana alla luce delle sue carenze strutturali; quanto all'aspetto dei prezzi e del potere di mercato, il prezzo zonale siciliano è risultato in media nel 2012 superiore a quello medio nazionale (Prezzo Unico Nazionale, PUN¹) del 26% se si considerano tutte le ore, e del 42% se si considerano soltanto le ore di picco della domanda.

A riprova della rilevanza delle questioni in discussione si consideri che il risparmio di costo per l'intero sistema elettrico nazionale che si sarebbe potuto avere, qualora nel corso del 2012 la Sicilia avesse registrato un prezzo zonale pari a quello unico nazionale, è stimabile in circa 480 milioni di euro, ovvero, in termini di risparmio sul PUN pagato da tutti i consumatori elettrici italiani, in circa 1,8 € al Mwh.

L'elettrodotto a 380 kV in doppia terna denominato "Sorgente-Rizziconi" è considerato come una opera di fondamentale importanza nella prospettiva della risoluzione delle criticità strutturali del sistema elettrico siciliano. Nei Considerato del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, emanato di concerto con il Ministero dell'Ambiente n.239/EL/76/113/2010, con cui nel luglio del 2010 si è autorizzata l'opera, si legge che essa risulta *"essenziale per garantire condizioni di esercizio e di continuità del servizio elettrico in una delle sezioni oggi maggiormente critiche dell'intera rete di trasmissione elettrica nazionale, in tal modo riducendo il rischio di isolamento elettrico dell'isola, favorendo un maggiore mutuo soccorso tra le reti di Sicilia e Calabria tutelando la sicurezza pubblica"*.

Dal punto vista concorrenziale, l'entrata in funzione dell'opera consentirà la completa interconnessione tra il mercato siciliano e quello del sud Italia, permettendo all'eccesso di capacità di generazione (sia rinnovabile, sia tradizionale) presente nelle zone peninsulari di poter transitare verso l'isola e, in tal modo, di poter competere con la capacità installata in Sicilia. Ciò avrà l'effetto di ridurre il potere di mercato degli operatori presenti nell'isola, consentendo la convergenza tra i prezzi siciliani e quelli continentali con un beneficio netto sui prezzi dell'energia pagati da tutti i consumatori italiani.

In un arco temporale di quasi quattro anni (dicembre 2006 presentazione della prima istanza da parte di Terna S.p.A.-luglio 2010 autorizzazione unica ministeriale), il progetto per la realizzazione del collegamento si è articolato in un

¹ [Il PUN costituisce infatti una media dei prezzi zonali, ponderata per il peso di ciascuna domanda zonale sul fabbisogno complessivo nazionale.]

procedimento che ha visto la più ampia partecipazione degli enti locali coinvolti (da ultimo nella Conferenza dei servizi del luglio 2009). In particolare, le opere soggette a VIA – dunque gli elettrodotti aerei – sono stato oggetto di un'approfondita discussione con gli enti e le amministrazioni competenti, che hanno potuto esercitare tutte le pregative loro riconosciute dalla normativa vigente.

In questo contesto, e in una fase di notevole avanzamento dei lavori da parte della società Terna S.p.A., si innestano le recenti iniziative della Regione Siciliana e dell'ARS: (i) la comunicazione dell'Assessore al territorio e all'ambiente della Regione Sicilia dell'11 gennaio 2013, con la quale si invitava la società Terna S.p.A. a sospendere immediatamente i lavori di realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV tra Sorgente e Villafranca; (ii) la mozione votata dall'ARS lo scorso 6 marzo 2013, che chiede espressamente la modifica del tracciato dell'elettrodotto in considerazione dell'*"estrema vicinanza alla popolazione residente, un comprensorio di oltre 55.000 abitanti: Milazzo, San Filippo del Mela, Pace del Mela, Santa Lucia del Mela, Condrò, San Pier Niceto, Gualtieri Sicaminò"*. Si tratta di iniziative che appaiono potenzialmente idonee a ritardare la realizzazione di un'opera che ha ricevuto tutte le autorizzazioni previste dalla legge – e che è essenziale sia sotto il profilo della sicurezza del sistema elettrico (per la Sicilia) sia sotto il profilo della riduzione dei costi dell'energia elettrica (per l'intero Paese).

Non spetta ovviamente all'Autorità rientrare nello specifico delle questioni che hanno spinto gli organi regionali siciliani e l'ARS ad assumere, in piena legittimità, iniziative che comunque possono – direttamente o indirettamente – rappresentare un ostacolo al completamento dell'opera, né discutere sulle questioni attinenti a profili di tipo tecnico e relativi alla fattibilità di spostamenti e modifiche dei tracciati rispetto al progetto autorizzato (come richiesto esplicitamente dalla mozione dell'ARS del 6 marzo 2013). Sul punto si confida che il confronto in corso tra le istituzioni nazionali (Ministero dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti), istituzioni regionali e Terna S.p.A. possa trovare punti di contatto tali da consentire il proseguimento dei lavori nei tempi previsti.

Nel pieno rispetto delle prerogative degli organi regionali, tuttavia, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato intende in ogni caso ricordare che ulteriori iniziative assunte dalle istituzioni regionali al fine di ritardare la realizzazione dell'opera rappresentano un ostacolo frapposto alla risoluzione di una problematica concorrenziale (a voler prescindere dai pur importanti temi di sicurezza del sistema elettrico), che attualmente grava sui costi dell'energia pagata dalle imprese e dalle famiglie di tutta la nazione. In tal caso, apparirebbe particolarmente attuale la proposta formulata di recente dal documento denominato "Strategia Energetica Nazionale: per un'energia più competitiva e sostenibile"² in merito ad una riflessione sul mantenimento o meno dell'attuale sistema di definizione del prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso, che attraverso il PUN socializza sulla media nazionale i costi delle congestioni derivanti dalle situazioni di carenze delle infrastrutture di rete (come avviene tra la Sicilia ed il Continente).

IL PRESIDENTE

Giovanni Pitruzzella

² [Approvato con Decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'8 marzo 2013 – GU n. 73 del 27/3/2013]